

Controlli del personale del Nucleo ambiente della Procura nella piattaforma di località Silica

Blitz all'impianto di depurazione

All'ispezione di ieri mattina presenti anche i tecnici dell'Arpascal
Effettuate analisi allo scarico dell'acqua trattata e verificati i registri

Lino Fresca

Blitz del Nucleo ambiente della Procura, con l'ausilio dei tecnici dell'Arpascal, all'impianto di depurazione di contrada "Silica".

I controlli alla piattaforma depurativa, da anni "sorvegliata speciale", sono stati particolarmente minuziosi. L'impianto, che gestisce direttamente il Corap, purtroppo, si trova in uno stato di estrema sofferenza, anche se dai controlli non sarebbe emerso nulla di particolare. Nelle stesse condizioni, nonostante l'impegno del personale del Consorzio per le attività produttive, gli impianti di Portosalvo e Piscopio il cui funzionamento garantisce il trattamento delle acque reflue di diversi comuni del Vibonese.

Da quanto è trapelato, nel corso dell'ispezione, sono stati passate a setaccio tutte le componenti meccaniche ed elettroniche della piattaforma le cui acque trattate finiscono direttamente in mare. I militari del Nucleo ambiente della Procura, tra le prime cose, hanno controllato i registri di smaltimento dei fanghi che devono essere eliminati a stretto giro di tempo. C'è il serio rischio, se non si interviene con una certa urgenza, che finiscono a mare. Malaguratamente dovesse verificarsi una cosa del genere verrebbe compromessa l'intera stagione balneare, ormai alle porte.

Il mare inquinato da liquami fognari, purtroppo, si verifica ogni anno quando sul litorale si riversano migliaia di turisti e conseguenzialmente aumenta la quantità di acque reflue da

depurare. Pochi giorni fa la "task force" della Procura della Repubblica e della Guardia Costiera con l'ausilio dei tecnici dell' Arpacal, ha ispezionato anche il depuratore di Portosalvo che ha scorte di prodotti chimici per il trattamento delle acque reflue e lo smaltimento dei fanghi soltanto per un altro mese. Una volta terminate le scorte non potrà proseguire la sua attività. Stessa emergenza è scattata alle piattaforme di Silica e Piscopio dove, tra le altre cose, mancano le pompe di scorta.

Vista la fosca previsione il Corap chiede l'immediato intervento della Regione che deve erogare i necessari fondi per l'acquisto del materiale necessario alla depurazione. Se il ciclo depurativo e lo smaltimento dei fan-

ghi dovesse bloccarsi c'è il rischio che salti la stagione balneare. Sarebbe un vero peccato per circa 150 mila euro (la cifra da spendere per fare l'acquisto di nuovi prodotti chimici) mettere a rischio la stagione balneare che centinaia di operatori turistici e vacanzieri di ogni parte del mondo aspettano con una certa ansia.

Il Corap, oltre ai 3 impianti - che se-

La Regione potrebbe affidare le tre infrastrutture gestite dal Corap ai privati

condo quanto ventilato rischiano di essere affidati dalla Regione a privati - gestisce 26 pompe di sollevamento. Le piattaforme trattano le acque reflue e lo smaltimento dei fanghi dei comuni di Vibo Valentia, Briatico, Tropea, Joppolo, Ricadi, Spilinga, Briatico, Pizzo. Nelle loro vasche finiscono anche i liquami delle frazioni: Triparni, Vene, Longobardi, Portosalvo, Bivona e Vibo Marina.

I controlli proseguiranno a tamburo battente anche nei prossimi giorni. Saranno presi di mira sia gli impianti dei comuni costieri, che quelli dell'entroterra vibonese. Oltre al funzionamento delle piattaforme, verranno verificati i registri di smaltimento dei fanghi.



Portosalvo Nell'impianto le scorte di prodotti chimici per il trattamento dei reflui e lo smaltimento dei fanghi solo per un altro mese